

Festeggiare un compleanno è sempre una festa, anche se qualcuno potrà obiettare che, anagraficamente parlando, quando si passa una certa età (..anche se questa è un'affermazione molto soggettiva!) il compiere un anno in più non viene accolto in maniera positiva, ma per i "Musici della Giostra del Saracino" il prossimo mese di giugno rappresenta un evento storico poiché il gruppo taglierà il traguardo dei 50 anni di attività ovvero le Nozze d'Oro. Un avvenimento importante per un gruppo che, nel panorama delle tante associazioni storiche presenti nella nostra Italia, è certamente uno dei più anziani se non il più vecchio in assoluto. Ma per tracciare un breve profilo storico dei Musici dobbiamo attingere alla storia della Giostra del Saracino poiché è proprio nel contesto di una delle massime manifestazioni storiche italiane che il gruppo ha preso vita.

Alla rinascita del Saracino, avvenuto nel 1931 ad opera del regime fascista, che in quegli anni si adoperò per riportare alla luce le "italiche tradizioni" non solo ad Arezzo ma anche in altre città (vedi Firenze con il Calcio Storico, Pisa

William Monci, fondatore del Gruppo Musici



con il Gioco del Ponte o Ferrara con il Palio), i Quartieri che si contendono la Lancia d'Oro avevano nella propria rappresentanza in costume dei tamburini e delle chiarine. L'anno successivo fu addirittura composto un pezzo che è diventato l'inno della città "Terra d'Arezzo" con parole di Alberto Severi (1883-1958), poeta del vernacolo aretino, messe in musica dal padre dell'operetta italiana Giuseppe Pietri (nato all'Isola d'Elba nel 1886-1946) autore di famose opere tra cui "L'Acqua Cheta" e la "Maristella". I musici di allora si esibivano sotto la visione del prof. Alberto Dini; nel periodo postbellico il maestro Dini fu coadiuvato dal prof. Tommaso Stendardi e da William Monci, e fu proprio questa caratteristica figura della Giostra a promuovere, nel 1955, la costituzione del "Corpo musici". Monci fu un vero e proprio "botolo ringhioso" di dantesca memoria poiché sono

rimaste indelebili nel libro dei ricordi e degli aneddoti legati al Saracino alcune polemiche che lo hanno visto protagonista (es. nel 1962 e nel 1970 quando furono addirittura chiamati i musici di altre città che però non entusiasmarono più di tanto il pubblico presente in piazza). Al Monci va il merito di aver scritto alcune marce tuttora



i Musici a Roma in Piazza di Siena (1966)

